



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Milano

NOTIZIARIO DEL GRUPPO DI CINISELLO BALSAMO

Anno 51 - n° 1 - GENNAIO 2017

BUON ANNO !!!

Ben trovati in questo 2017 che ci darà modo di partecipare e creare tante iniziative alpine. Complice il lungo "ponte festivo" (per chi lo ha fatto), le attività di gennaio stanno iniziando con molta calma, anche la nostra riunione di gruppo a tal proposito si farà il 12 gennaio.



Nel mese di Dicembre:

l'11 dicembre abbiamo partecipato alla Santa Messa in Duomo a ricordo degli Alpini e dei Caduti in guerra e in pace, appuntamento tradizionale giunto al 60° anno.

Valore aggiunto per il nostro gruppo, la presenza di Chiara e Francesco Muggeo presenti insieme agli altri ragazzi del progetto "Campo Scuola".

Durante la messa, il 99enne Generale Luigi Morena, ha recitato la Preghiera dell'Alpino.

Dopo la messa il corteo verso il sacrario militare insieme ai gonfaloni delle città dei gruppi della sezione di Milano; presente quello di Cinisello Balsamo con il sindaco Siria Trezzi.

Vi trascrivo il testo del discorso del Presidente sezionale Luigi Boffi, tenuto in Piazza Duomo dopo la S. Messa:

<<Carissimi Alpini, bentornati e sempre benvenuti. Da 60 anni continuiamo con la manifestazione iniziata e voluta da Peppino Prisco. Con ciò dimostriamo di essere gente che non dimentica e non vuole dimenticare. Lo chiedono i nostri Caduti che si sono sacrificati su tutti i fronti di guerra.

Con il nostro fare memoria, dimostriamo che gli Alpini sono usi mantenere l'impegno del ricordare. Saluto tutte le autorità civili, in particolare il sindaco di Milano e della Città Metropolitana, Beppe Sala. Con lui abbiamo aperto un dialogo già dall'indomani della sua elezione. Il confronto costruttivo che abbiamo iniziato è di buon auspicio per i futuri appuntamenti, in particolare quelli che ci attendono per il 2019. Milano, città generosa, saprà essere all'altezza, in tutte le sue componenti civili, istituzionali, economiche e religiose. Saluto il comandante delle Truppe Alpine, Generale Federico Bonato, i comandanti le nostre Brigate, il comandante Esercito Lombardia e tutti gli ufficiali in servizio presenti qui con noi. Cari Alpini, siamo alla vigilia di Natale, festa dei buoni propositi, quindi tocca anche a noi impegnarci affinché i buoni propositi si trasformino in azioni concrete. Credo che allora sia giusto partire da qui, da dove siamo nati, da Milano culla dell'ANA, per indicare i cambiamenti necessari per questa nostra Patria Italia. Dobbiamo far nascere nelle nostre 80 sezioni e nei nostri 4400 gruppi un grande movimento d'opinione chiedendo alla classe politica, locale e nazionale, di fare una seria riflessione a 10 anni dalla sospensione della leva obbligatoria. Ripeterò quanto detto l'anno scorso circa i benpensanti che diranno: «I soliti Alpini in congedo che chiedono il ripristino della leva». Credo che se vogliamo essere ancora di esempio alle giovani generazioni, se vogliamo ancora essere considerati gente seria, tocchi a noi, sì, ancora a noi svegliare le coscienze e non più tergiversare; dobbiamo chiedere tutti insieme con le altre associazioni d'arma, il ripristino della leva obbligatoria. Questo dibattito si è riaperto in parecchi paesi europei, ma noi guardiamo in casa nostra. La formula la troveremo: guardia nazionale, ausiliari delle Forze Armate, leva regionale. Ripristinare un periodo, seppur breve, che insegni ai giovani come si sta insieme, quali doveri bisogna conoscere e praticare per usufruire dei diritti.

Facciamo in modo che coinvolgendo le nostre comunità si sappia che questo è un grande movimento di opinione e non solo dei soliti Alpini e basta. Dobbiamo mostrare coraggio, non avere paura, essere fieri sostenitori e di supporto ad un sistema educativo che metta al centro il dovere del cittadino. L'uomo al centro dei valori e l'Amor di Patria al fine di condividere un destino comune.

Lo ripetiamo ancora, anche quest'anno: la nostra Associazione è sempre disponibile perché è nella sua storia fare solidarietà, educare, testimoniare con l'educazione alla difesa dell'ambiente, all'amore per la montagna, al riproporre il valore del bene comune. Anche così si difendono i valori della Patria. Cari Alpini, tocca a noi, certo non solo a noi, essere custodi e fare proposte; perché diversamente, fra qualche anno quando saremo ridimensionati, sarà troppo tardi. Fare memoria, "Onorare i Caduti aiutando i vivi", per noi è il nostro modo di essere Associazione d'Arma negli anni 2000. Oggi siamo così perché siamo ancora in tanti. Dobbiamo sapere che fra qualche anno, se ridimensionati, rischieremo di subire il fatalismo degli eventi. Vogliamo continuare ad essere i protagonisti del bene comune: per questo vogliamo continuare ad esserci. Noi, oggi, vogliamo far giungere il nostro saluto e ringraziamento, ai nostri volontari di Protezione Civile impegnati nelle zone terremotate unitamente agli Alpini in servizio di prevenzione in quelle zone. Come sempre l'ANA ha risposto: "Presente!"

E come sempre lasceremo in questi territori martoriati un segno tangibile del nostro operare. Da qui l'importanza della nostra presenza ed esistenza, e mi rivolgo ai numerosi sindaci delle nostre comunità oggi qui convenuti, perché loro sanno di poter contare su di noi nel momento del bisogno. Ma oggi è anche tempo di auguri: auguri alla nostra Patria Italia, terra dei padri, dove vivere in libertà nel rispetto delle leggi e delle idee. Auguri a tutti i nostri soldati che possano sempre avere il nostro rispetto, la nostra vicinanza, la nostra solidarietà. Ai nostri Reduci, le cui file si assottigliano, il nostro grazie e la nostra riconoscenza. Ai nostri soci Alpini malati e sofferenti, alle loro famiglie, giunga la vicinanza di tutta l'Associazione Nazionale. Alla nostra Associazione Nazionale Alpini, al nostro Presidente, ai Consiglieri nazionali, a voi Presidenti di Sezione. A tutti i Gruppi diciamo un grande grazie; a tutti, Alpine e Alpini, a tutti i soci della nostra Associazione che operano quotidianamente per le loro comunità. L'augurio di un Buon Natale e Buon Anno da tutta la Sezione

di Milano. Alle nostre famiglie, ai nostri giovani perché siano degni, come abbiamo cercato di esserlo noi, degni delle glorie dei nostri Avi. Noi vogliamo continuare ad essere degni cittadini di questa nostra Italia; pronti sempre a collaborare con le istituzioni. Sempre con la nostra autonomia: lo abbiamo detto sempre e lo ripetiamo con forza, non ci faremo strumentalizzare da nessuno perché siamo e restiamo Alpini d'Italia. Viva l'Italia, viva gli Alpini, viva Milano!>>

29° CANTANATALE

Quest'anno il ricavato del CANTANATALE, sarà devoluto per i lavori di ristrutturazione della scuola dell'infanzia San Giuseppe.

Si sono alternati due formazioni corali: il **coro CAI** di Cinisello Balsamo che accompagna questo evento dalla sua creazione e il **coro CET** ("canto e tradizione") di Milano, **associazione che ha lo scopo essenziale di promuovere tra i giovani la passione per il canto popolare.**



3



AUGURI IN SEDE

Quest'anno Babbo Natale per soddisfare le richieste; è dovuto passare nella nostra sede nel pomeriggio anche se normalmente più avvezzo a muoversi nelle ore notturne...

*Oltre alla distribuzione dei doni ai bambini ed allo scambio di auguri; abbiamo sfruttato quest'occasione per ringraziare in particolare **Piero Pessina** e **Mauro Bellinaso** e rispettando la tradizione è stato consegnato il "quadro penna":
a **Giuseppe Muggeo**.*

*Abbiamo partecipato alla Santa Messa Natalizia celebrata da Don Enrico Marelli, alla "Martinelli";
è mancato questo fine anno l'appuntamento con il cenone organizzato in sede; ma come dicevo ai presenti all'ultima riunione di gruppo, non ho visto grande entusiasmo quest'anno e quindi giusta questa pausa di riflessione, per organizzare qualcosa di valido ed entusiasmante l'anno prossimo, magari pensando a qualcosina anche in occasione dell'epifania.*

IMPEGNI di GRUPPO e di SEDE

Mer 4	Ricorrenza
Dom 8	Ricorrenza
Lun 9	Riunione Consiglio del Gruppo
Gio 12	Riunione di Gruppo
Lun 16	Riunione Capigruppo decentrata
Gio 19	Incontro organizzativo Adunata Nazionale 2017
Dom 22	Serata di presentazione del Campo Scuola e del programma 2017; c/o la Baita degli Alpini di Ceriano Laghetto.
Gio 26	Serata Famiglia "ricordo battaglia di Nikolajewka"
Sab 28	Spazio Autismo

Ricordo che per il rinnovo dell'iscrizione 2017 Paolo Tonussi vi aspetta.

*Vi rifaccio i miei migliori auguri per un sereno 2017,
a presto...*

Angelo Spina

VOCI DAL GRUPPO

E' Natale. Quasi Natale, al momento in cui scrivo. E' appena passato un weekend molto toccante dal punto di vista emotivo. Ci sono stati il Cantanatale (complimenti a tutti) e l'incontro per gli auguri, col solito Babbo Natale a distribuire i doni ai nostri bimbi.

Ho visto molte facce sorridenti, molta serenità. Un sentimento e un'atmosfera sicuramente anche condizionate dal periodo dell'anno, ma comunque genuine. Ho visto anche molte facce che vedo di rado, solo in alcune occasioni, e che comunque rivedo sempre con piacere. In fondo ci siamo, ci siamo tutti.

Siamo un gruppo che ha fatto la storia all'interno della Sezione di Milano, e che ha ancora molto da dire, oggi, e ogni giorno. Siamo un gruppo unito, con una sede invidiata da altri per la sua bellezza, un gruppo coi conti più che in ordine, un gruppo che ha idee e iniziative.

Siamo amici, parenti, fratelli... Una grande famiglia unita e variegata. Una grande, bella, famiglia. Volevo ringraziare quelli che quotidianamente portano avanti l'opera di questo gruppo, i fedelissimi, soprattutto quelli che magari sono anche un po' "scorbutici" ma che... Senza di loro non si andrebbe molto lontano. E' anche grazie a loro se facciamo quel che facciamo. Non dimentichiamolo!

Che il 2017 sia un anno favoloso per ognuno di voi, e che il nome del Gruppo di Cinisello continui a splendere in alto nel cielo dell'Associazione Nazionale Alpini!

Un abbraccio
Marco Bottaro

Abbiamo appena vissuto, come sempre, le ultime feste dell'anno, Natale e Capodanno. Sono feste importanti e coinvolgenti, sia per grandi e piccoli, che risvegliano ricordi, sentimenti, atmosfere e che ci portano, coscientemente o meno, a fare riscontri, bilanci e considerazioni.

Ricordo che per noi, ragazzi, le emozioni maggiori erano concentrate nell'avvicinarsi del Natale: la preparazione delle feste, i riti religiosi, la preparazione dell'albero di Natale (rigorosamente vero!) e, soprattutto, del Presepe.

Era una gara tra noi ragazzi, ci si industriava a creare i paesaggi, a trovare qualcosa di nuovo che rendesse la nostra "opera" più originale di quella dei compagni, era una gara. Ricordo lo studio per creare le montagne, con la vetta spruzzata di gesso a simulare un'improbabile neve, i fiumi con la carta stagnola o pezzi di vetro, il lavoro di riparazione delle statuine di cartapesta che venivano conservate religiosamente per anni...

E le domande che ci si facevano, tra coetanei, riguardavano la scelta del muschio secco o quello vero, che ognuno si procurava nel proprio posto segreto, oppure se il Bambino dovesse essere collocato in una grotta o in una capanna...

Oggi invece i ragazzi devono assistere ogni anno alle sceneggiate degli adulti sull'opportunità di fare o non fare il Presepe, se si canteranno o meno le classiche canzoni della tradizione, se si potrà fare tutto quello che per noi era assolutamente normale.

Poi le cronache ci dicono che un parroco cremonese ha deciso di non fare più il tradizionale presepe presso il cimitero, in una scuola del bresciano si è inventato per i bimbi perfino un coro natalizio "a bocca chiusa" dei canti classici ed altre amenità del genere.

Il motivo? Per non mettere in imbarazzo chi ha altra fede, chi non riconosce questi simboli legati alla religione cattolica, si dice; un preteso gesto, inverosimile, di apertura verso altri popoli, per favorire l'integrazione.

E questi sono, o dovrebbero essere, gli educatori di quei ragazzi: sacerdoti e insegnanti che dovrebbero fornire alle giovani generazioni che si apprestano ad affrontare una società multiculturale e multirazziale le direttive ed i modelli per un vivere civile, ma che invece offrono, a mio modesto parere, esempi di cedimento, di rinuncia, di fallimento.

E' vero che dobbiamo offrire integrazione a chi arriva da altri mondi e da altre civiltà, è indispensabile per la loro e la nostra vita, ma l'integrazione non può essere la negazione dei nostri valori.

L'integrazione non può, non deve essere, rinuncia, non sottrazione ma somma, la somma della nostra civiltà e di quella di nuovi ospiti, la somma dei propri valori pur nella rispettiva individualità, la somma del rispetto, nostro e loro, ai reciproci credo.

Se così non fosse, se per una falsa intenzione di non offendere gli altri offendiamo noi stessi, se rinunciamo ai pilastri della nostra "millenaria civiltà cristiana", saremo in balia della demagogia, saremo tutti meno liberi.

Un'altra considerazione ci coglie: nelle nostre case, soprattutto dove ci sono le attese, gli stupori, le emozioni dei bimbi (loro in questo sono sempre meravigliosamente uguali in tutte le epoche...) si crea comunque l'atmosfera di sempre, tra le luci, i profumi ed i sapori che ci coinvolgono.

Poi apriamo il giornale e ci crollano addosso le cronache: belve con l'aspetto di giovani per bene che uccidono decine di persone inermi ed innocenti in nome di ideologie malate, mamme che sopprimono le proprie figlie con le mani che le hanno cresciute, uomini che sopprimono con trucida violenza le proprie compagne, le mamme dei loro figli, uomini delle istituzioni che ingannano, rubano, imbrogliano, banchieri che lucrano sulle spalle dei padri di famiglia, imprenditori che fanno della disonestà un credo se non un vanto. Ed ancora uomini che speculano sulla situazione già disperata dei migranti, bimbi che giacciono inermi nel rigore della morte sulle sponde del mare che rappresentava la via della speranza o che sono travolti dalla guerra inconsulta dei grandi...

E allora non possiamo non chiederci: ma è questa la società per la quale hanno sofferto, combattuto e lavorato i nostri genitori ed i nostri nonni? E' questo il mondo che noi credevamo di aver cambiato negli anni 60? E' questo il risultato dei sacrifici di tantissimi italiani che hanno lasciato a suo tempo la loro vita contadina, il paese natio, gli affetti più cari, per migliorarsi e migliorare i nostri paesi e le nostre città?

Chiediamocelo, ogni giorno e, pur nel nostro piccolo, cerchiamo di fare qualcosa per cambiare.

Facciamolo per noi, per i nostri figli ed anche per gli altri, qualsiasi colore abbiano e qualunque sia il loro Dio.

Comunque, Buon Anno a tutti!

Giuliano Perini

AUGURI !!! Buon Compleanno a:



***Marco Viganò
3 gennaio
Ne compie 64***



***Luciano Pontiroli
9 gennaio
Ne compie 77***



***Giuseppe Muggeo
12 gennaio
Ne compie 43***



***Osvaldo Ermici
20 gennaio
Ne compie 75***



***Carlo Fossati
27 gennaio
Ne compie 86***